

Asilo infantile Marcello Pasti



Patto educativo di Corresponsabilità

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Ai sensi del D.P.R. 235 del 21.11.2007 viene richiesto il Patto Educativo di Corresponsabilità tra la scuola e la famiglia, che definisce i ruoli, i doveri e le responsabilità di ogni componente della comunità scolastica. È richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori dei bambini di tale documento per favorire la condivisione del progetto educativo della scuola.

Il patto educativo è approvato dal collegio docenti e modificato o aggiornato periodicamente.

Che cos'è:

il Patto Educativo di Corresponsabilità definisce un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola. In particolare ciò che ci si ripropone è:

- promuovere una comune e coerente azione educativa;
- creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di socializzazione e di apprendimento;
- far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- favorire il senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun componente la comunità scolastica.



AUTONOMIA

“Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel far da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli” Indicazioni Nazionali, 2012.

CON VOCE DI BIMBO...

“Quando arrivo a scuola, entro, saluto la mamma, appendo la giacca, ed entro in classe, scelgo con cosa giocare e dove giocare”.

CON VOCE DI GRANDE...

Nella cura dei bambini appare fondamentale l'attenzione e il rispetto per le necessità individuali. I nostri piccoli vanno osservati attentamente, ascoltati con pazienza e precisione e guidati anche ricorrendo a comportamenti rituali che anticipano e consentono l'acquisizione dell'autonomia.

□ **L'impegno dei genitori**

- Incoraggiare a vestirsi da soli, rispettando i loro tempi e indirizzandoli verso un abbigliamento appropriato e idoneo alla loro età e al lavoro scolastico.
- Accogliere la collaborazione dei bambini anche nell'ambiente familiare.
- Riconoscere l'utilità dei rituali.
- Prestare attenzione ai bisogni dei bambini.

□ **L'impegno degli insegnanti**

- Comunicare fiducia nelle capacità che ciascuno possiede per la gestione di sé e del proprio lavoro.
- Predisporre un ambiente educativo accogliente, sereno e scientificamente preparato.
- Attribuire grande importanza all'osservazione, all'ascolto e alla relazione con il bambino.
- Garantire sempre il rispetto dei suoi tempi e dei suoi bisogni, tenendo conto anche delle sue attitudini e delle sue specificità.
- Riconoscere l'importanza della ritualità per favorire l'acquisizione dell'autonomia nei vari momenti della giornata scolastica.

INTERESSE e APPRENDIMENTO

“L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” Indicazioni Nazionali, 2012.

CON VOCE DI BIMBO...

“A scuola si possono fare tutti i lavori che si vogliono, ma bisogna farli con cura.”

“È difficile quando devo riconoscere due materiali diversi senza vedere, perché sono quasi uguali; si impara a guardare con le mani.”

CON VOCE DI GRANDE...

Le esperienze, la conoscenza e le riflessioni su oggetti e situazioni inducono a cogliere uguaglianze, differenze e classificazioni che preparano la capacità di risolvere i problemi e in generale l’accostamento ai saperi.

Il nostro pensiero educativo si connota per la necessità di allestire un contesto educativo nel quale il bambino sia circondato da inviti all’azione; dove la sua attività non sia semplicemente consentita ma incoraggiata; dove egli sia libero, ma anche opportunamente orientato attraverso i riferimenti che l’ambiente stesso dovrà offrirgli. No quindi a limitazioni dei comportamenti esplorativi dei bambini, ma no anche a un’offerta sovrabbondante e indifferenziata di stimoli.

□ **L’impegno dei genitori**

- Gratificare il bambino ogni qualvolta ci rende partecipe della sua vita scolastica sia con lavori portati a casa che con racconti, dimostrando interesse verso la sua vita a scuola.
- Incoraggiare una relazione non competitiva, nel rispetto dei reciproci tempi di apprendimento.
- Non caricare con eccessive aspettative il bambino.

□ **L’impegno degli insegnanti**

- Illustrare con chiarezza alle famiglie le linee educative cui ci si ispira, le caratteristiche dell’ambiente di apprendimento e le modalità di lavoro cui si ricorre.
- Mettere in contatto i bambini con tutti i materiali a disposizione, favorendo la loro naturale curiosità con esperienze concrete per consentire di cogliere uguaglianze, differenze e rapporti causa/effetto.
- Promuovere la qualità dell’intervento educativo attraverso l’aggiornamento personale e la cura attenta dell’ambiente.
- Sostenere il bambino nel processo di acquisizione della fiducia in sé stesso.
- Tenere aggiornata la famiglia sui progressi e sulle eventuali problematiche per favorire un corretto rapporto di collaborazione insegnanti/genitori.

RELAZIONI CON I PARI

“In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e anche è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. ...ognuno impara meglio nella relazione con gli altri,....questa società bisogna crearla continuamente insieme.” Indicazioni Nazionali, 2012.

CON VOCE DI BIMBO...

“Si è contenti quando si sta insieme e si fa qualcosa insieme.”

“A scuola ci sono tanti bambini diversi, io li conosco per nome; alcuni fanno scarabocchi, parlano male ma io capisco quello che vogliono.”

“Per fare la pace ci si abbraccia, si dà la mano, si dice con la voce io voglio questo, tu quello.”

CON VOCE DI GRANDE...

Le radici dell'autostima: avere una fiducia di base e nella relazione con l'altro, percepirsi come appartenenti al gruppo e trovare nell'ambiente esperienze adeguate al proprio bisogno di definizione e affermazione di sé. Le radici dell'empatia: percepire le differenze di età, delle capacità e delle emozioni, sapersi mettere nei panni degli altri.

“Il bambino è consapevole delle differenze e sa averne rispetto” (Indicazioni per il curricolo, 2007). *“...ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa società bisogna crearla continuamente insieme”* (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, 2012)

□ **L'impegno dei genitori**

- Pur nel rispetto delle naturali simpatie, incoraggiare la frequentazione di tutti i compagni al di fuori della scuola, creando occasioni di incontro.
- Far rilevare l'opportunità e l'importanza della ricerca di un accordo di reciproca soddisfazione nella risoluzione dei conflitti.
- Praticare insieme il rispetto delle idee e del comportamento altrui.
- Promuovere la consapevolezza che l'amicizia si ottiene con la condivisione e il confronto paritario, non utilitaristico.

□ **L'impegno degli insegnanti**

- Favorire l'amicizia e le esperienze di gruppo.
- Evitare l'isolamento.
- Aiutare a leggere le emozioni.
- Favorire l'autostima.
- Privilegiare il dialogo, per favorire l'ascolto, per esprimere emozioni, disagio, frustrazione e per risolvere i conflitti.

RELAZIONE CON GLI ADULTI

“Lo stile educativo dei docenti si ispira ai criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli” Indicazioni Nazionali 2012.

CON VOCE DI BIMBO...

“La maestra per essere brava deve avere il sorriso, essere gentile e fare gli scherzi. Però qualche volta si arrabbia e ha ragione.”

CON VOCE DI GRANDE...

Importanza di una relazione sicura tra adulto e bambino, accogliente, protettiva e autorevole nella guida. A tutti gli adulti che interagiscono con il bambino compete un controllo attento della propria emotività per offrire sicurezza e validi modelli di riferimento. Conoscere e vivere le tonalità emotive nella relazione di cura è un requisito fondamentale.

È significativa la percezione del ruolo verticale dell’adulto; a lui infatti (sia esso genitore o insegnante) spetta la lettura dei bisogni e la scelta delle risposte più opportune e adeguate.

Insegnanti, famiglie e bambini costituiscono una comunità, condividono idee e creano legami per vivere la relazione come opportunità di crescita.

□ **L’impegno dei genitori**

- Valorizzare l’operato degli insegnanti in presenza dei bambini, rispettandone il ruolo, il lavoro e le decisioni.
- Creare un rapporto di cordialità con tutte le persone che lavorano nella scuola, affinché si crei un’atmosfera piacevole e serena per tutti.
- Partecipare attivamente alla vita della scuola, offrendo la propria disponibilità.
- Valutare insieme agli insegnanti cause e possibili soluzioni di eventuali manifestazioni di disagio.
- Ricorrere a colloqui individuali, evitando comunicazioni estemporanee in tempi e luoghi non opportuni (per non distrarre le insegnanti dai loro compiti, all’ingresso e all’uscita, per esempio, e soprattutto per non farvi assistere i bambini).

□ **L’impegno degli insegnanti**

- Aver fiducia nel bambino e trasmetterla.
- Fare in modo che i docenti condividano gli stili educativi e individuino comportamenti comuni per una proposta educativa coerente, ricca e stimolante.
- Comunicare alle famiglie con chiarezza, sia le opportunità offerte dall’ambiente di apprendimento sia le caratteristiche delle modalità di lavoro.

RISPETTO DELLE REGOLE

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo..., il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”
Indicazioni Nazionali 2012.

CON VOCE DI BIMBO...

“A scuola si alza la mano perché ci sono i turni da rispettare, perché siamo tanti.”

“In bagno non si butta l’acqua a terra perché si scivola, e si rischia di cadere.”

CON VOCE DI GRANDE...

La percezione della necessità dei turni di parola e dei ritmi comunicativi quando si è in gruppo è indubbiamente una prima condizione per apprendere a relazionarsi attraverso capacità di ascolto e rispetto delle regole sociali.

Vanno predisposte condizioni in grado di favorire, insieme allo sviluppo del senso di autonomia, una progressiva interiorizzazione delle norme necessarie a garantire un clima di convivenza sociale basato sul rispetto per gli altri e sulla cooperazione.

□ **L’impegno dei genitori**

- Rispettare le regole della scuola, in particolare gli orari, la regolarità di presenza e la dotazione di quanto necessario (grembiule, tuta, cambio...)
- Riproporre anche a casa regole di vita e stili di comportamento coerenti con quelli proposti dalla scuola.
- Collaborare con la scuola nel far rispettare le regole.

□ **L’impegno degli insegnanti**

- Rendere consapevoli i bambini delle regole, dando loro l’esempio nel rispettarle e facendo capire la loro necessaria utilità per il buon vivere comune.
- Abituare al rispetto del materiale scolastico e di tutte le risorse di cui fruiamo quali il cibo e l’ambiente.
- Attribuire importanza ai momenti di routine quali il pranzo, la cura dell’igiene personale...